

LA DIANA

*Periodico della Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena*

A cura di Duccio Gazzei - Anno VI - Numero I

In questo numero del giornalino troverete una serie di notizie relative all'attività della nostra Associazione che mi auguro possano servire a coinvolgere sempre più tutti gli iscritti.

La mia paura, infatti, è che essendo divenuti un gruppo davvero numeroso, si perda quel contatto umano e quel rapporto quasi quotidiano che permetteva a tutti di partecipare attivamente all'attività sociale.

La creazione dei vari capogruppo e l'installazione del telefono con disco che informa settimanalmente sulle attività in corso, sono due dei sistemi che abbiamo cercato di mettere in piedi per ristabilire contatti più diretti fra noi.

Resta inteso che, stante le numerose attività in corso, c'è davvero lavoro per tutti, sia di carattere "cerebrale" che manuale.

In questo momento la Diana è impegnata su tanti fronti (qualcuno dice anche troppi!).

Oltre all'attività istituzionale (guide alla visita dei Bottini, attività scolastica, ecc.), sono all'opera da mesi i gruppi del S. Maria della Scala e dell'Orto Botanico.

Altri soci stanno lavorando per il Museo dell'Acqua e per Fontebranda, mentre è in corso il tentativo di recupero, insieme alla Provincia, della Chiesina della Fonte delle Monache.

Ma ci sono anche tante altre attività, dalla ricerca di archivio, alla presenza all'interno dell'associazioni di volontariato, all'organizzazione di una importante mostra in collaborazione con il comune e con altre associazioni cittadine.

Come vedrete in un'altra parte del giornalino, per i soci abbiamo programmato una visita al Bottino di Fontenuova recentemente ristrutturato e nel quale anche noi abbiamo profuso tante energie, una gita a Torino, alcune escursioni nelle grotte della Zona della Montagnola e altre cose interessanti.

Ad ognuno la scelta di partecipare alle cose che maggiormente lo interessano.

Un'ultima considerazione riguarda i risultati delle elezioni tenutesi in occasione del convivio natalizio alla Coroncina che, come al solito, è riuscito molto bene grazie all'abnegazione di alcuni soci.

I risultati hanno configurato un'elezione "bulgara", con il nuovo consiglio quasi votato all'unanimità, e questo non so se sia un bene o un male.

Da parte mio, riconfermato dopo tre anni di lavoro duro, ma pieno di soddisfazione, il ringraziamento per la stima dimostrataci, ma anche un appello affinché tutti siano vicini all'associazione perché ogni giorno dobbiamo affrontare vere e proprie battaglie.

Un sincero ringraziamento ai consiglieri uscenti, Duccio Gazzei, Riccardo Giacobelli e Francesco Rinaldi, per l'entusiasmo e la dedizione con cui hanno lavorato per la Diana.

Certo che continueranno a lavorare intensamente con noi, pur non ricoprendo più cariche di responsabilità, so che non sarà facile sostituirli. Allo stesso tempo sono però fermamente convinto delle qualità dei loro sostituti e perciò sono ottimista per il futuro, anche perché se sono usciti dal consiglio dei veri amici, ne sono entrati altri con cui il rapporto affettivo è ugualmente intenso.

Buon lavoro, dunque, a Sara Barbagli, "Nando" Capecci e Piero Ligabue che iniziano una nuova avventura insieme a me e ad Ermanno, ma soprattutto buon lavoro e buona fortuna alla Diana.

Luca Luchini

La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico,
culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

Circonscrizione n°4 - Via di S.Marco

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luca Luchini
Sara Barbagli
Ferdinando Capocchi
Piero Ligabue
Ermanno Vigni

ADDETTO STAMPA

Duccio Gazzari

COMMISSIONI

Rapporti con le scuole:
Sara Barbagli

Mappatura bottini
Michele Minnetti

Ricerca e messa a punto di materiale
cartografico ed archiviazione:
Piero Ligabue

Museo dell'Acqua:
Duccio Gazzari

Archivio fotografico:
Mauro Agnesoni
Alessandro Bruni
Claudio Ferri
Carlo Guerrini

Lavori presso il S.Maria della Scala:
Gianni Maccherini

Lavori presso la Fonte dell'Orto Botanico
Armando Costantini

Per richiedere informazioni o per
eventuali adesioni si prega di contattare:
Luca Luchini, tel

IL PERIODICO "LA DIANA" VIENE
DISTRIBUITO ESCLUSIVAMENTE
AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE
OMONIMA.
QUESTO NUMERO E' STATO
STAMPATO IN N°300 ESEMPLARI

CHE ANNATA RAGAZZI !!!

Anche il 1998 è stato un anno intenso per la nostra Associazione!
Ora che è passato lo possiamo ben dire...

Come previsto dal nostro statuto ci siamo infatti mossi seguendo,
sostanzialmente, le seguenti linee principali: attività didattica,
attività di guide, i lavori e le attività studio.

Nel 1998 è proseguita l'attività didattica presso le scuole
elementari e medie inferiori. I nostri volontari, come negli anni
scorsi, hanno tenuto una trentina lezioni sui bottini, sulle fonti,
sull'acquedotto e, in generale, sul patrimonio idrico senese.

Nel corso dell'annata sono state eseguite nei bottini n°30 visite
guidate con le scuole e n°54 visite con gruppi, per conto del Comune
di Siena.

L'attività lavorativa dei volontari è stata intensa ed è quella che
ha forse dato le più belle soddisfazioni.

Il 29 maggio è infatti terminato in bellezza lo sforzo dedicato al
ripristino della "Fonte delle Monache": è stato finalmente inaugurato
il bel monumento di via delle Sperandie tornato a nuova vita dopo
che "La Diana" vi ha tenuto attivo un vero e proprio cantiere per ben
tre anni, con la partecipazione, ma solo nella fase finale, della
Scuola Edile. La notizia ha trovato largo spazio sulla stampa
cittadina.

Nel 1998 lo sforzo maggiore è stato però dedicato ai lavori di
ricognizione e di recupero dei sotterranei dell'Ospedale del S.Maria
della Scala. Dopo le prime ricognizioni effettuate dal gruppo
speleologico di Colle Val d'Elsa, un affiatato team di volontari ha
iniziato con costanza settimanale le ricognizioni e gli interventi, che
si sono protratti anche nel 1999. Durante tali lavori sono stati
scoperti pozzi, cunicoli e, soprattutto, moltissimo prezioso materiale
di ceramica sulla storia dell'ospedale. I nostri volontari hanno svolto
anche attività di guida per i visitatori in più riprese nei mesi di marzo
ed aprile. E anche di questo hanno parlato i giornali.

Non contenti, alcuni soci guidati dal Prof. Costantini hanno
cominciato ad impegnarsi seriamente nei lavori di recupero della
Fonte dell'Orto Botanico: alla data attuale il bottino principale è già
stato pulito e stanno affiorando interessanti reperti sui quali si
continua quell'attività di recupero e salvaguardia che ci caratterizza
da anni.

Inoltre "La Diana" è attiva nel progetto "Museo dell'Acqua",
nella Consulta del Volontariato ed ha un sito Internet tra i più visitati
della nostra città.

Il 1999 e gli anni a venire saranno quindi anche più intensi. Per
questo dobbiamo tuffarci a capofitto nei prossimi impegni. Dal 12
dicembre abbiamo anche un nuovo Consiglio: a Luca, Ferdinando,
Ermanno, Sara e Piero i nostri migliori auguri perché se il futuro
sarà come il passato, ne avranno davvero bisogno!



VUOI INFORMAZIONI SULLE
ATTIVITA' DE "LA DIANA"?
TELEFONA AL NUMERO

VISITA AL BOTTINO DI FONTENUOVA

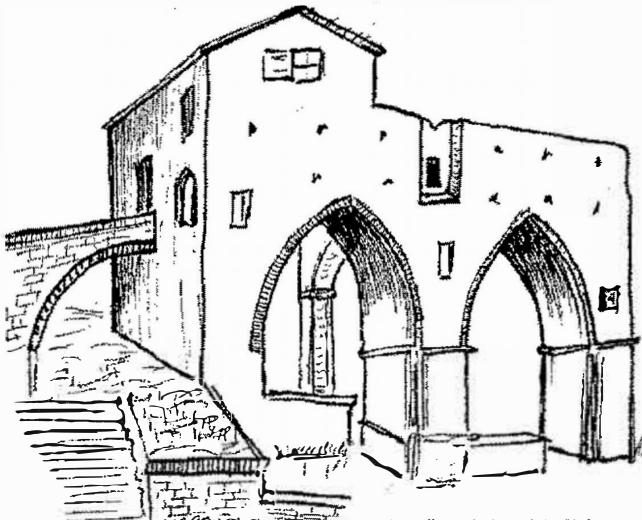
Sabato 6 Marzo, alle ore 9,30, è prevista la visita al bottino di Fontenuova. Per tutti gli interessati l'appuntamento è alle 9,00 di fronte alla Fontenuova d'Ovile.

LAVORI AL S. MARIA DELLA SCALA

Cercasi soci disposti ad unirsi al gruppo che lavora all'Ospedale del S. Maria della Scala.

Gli interessati sono pregati contattare uno dei seguenti soci:

- Gianni Maccherini - tel. 0577/271111
- Piero Ligabue - tel. 0577/271111
- Ermanno Vigni, - tel. 0577/271111

MUSEO DELL'ACQUA

Come deciso dall'Assemblea dei Soci il 30 ottobre 1998, la nostra Associazione sta collaborando al "Progetto Raphael", collegato ai lavori della creazione del Museo dell'Acqua. La sinergia tra il team guidato dall'Arch. Santini e "La Diana", di cui si è fatto garante l'Assessore Cataldo, porterà alla realizzazione di un compact disc (che conterrà un archivio di dati, foto e video sul patrimonio idrico senese) e di una pubblicazione, su temi ancora da definire.

LAVORI ALLA FONTE DELL'ORTO BOTANICO

Proseguono i lavori alla Fonte dell'Orto Botanico. Chi fosse interessato a partecipare attivamente al recupero di quest'altro gioiello del nostro patrimonio idrico, può contattare il socio Armando Costantini (tel. 0577/271111). Proprio il nostro professorone ha scritto il bell'articolo sul giornale dell'Università di Siena "La Fonte dell'Orto Botanico" che ricostruisce l'iniziativa di recupero della nostra Associazione. Certi di fare cosa gradita a tutti i soci, abbiamo inserito in questa copia del giornalino la copia dell'articolo in questione.

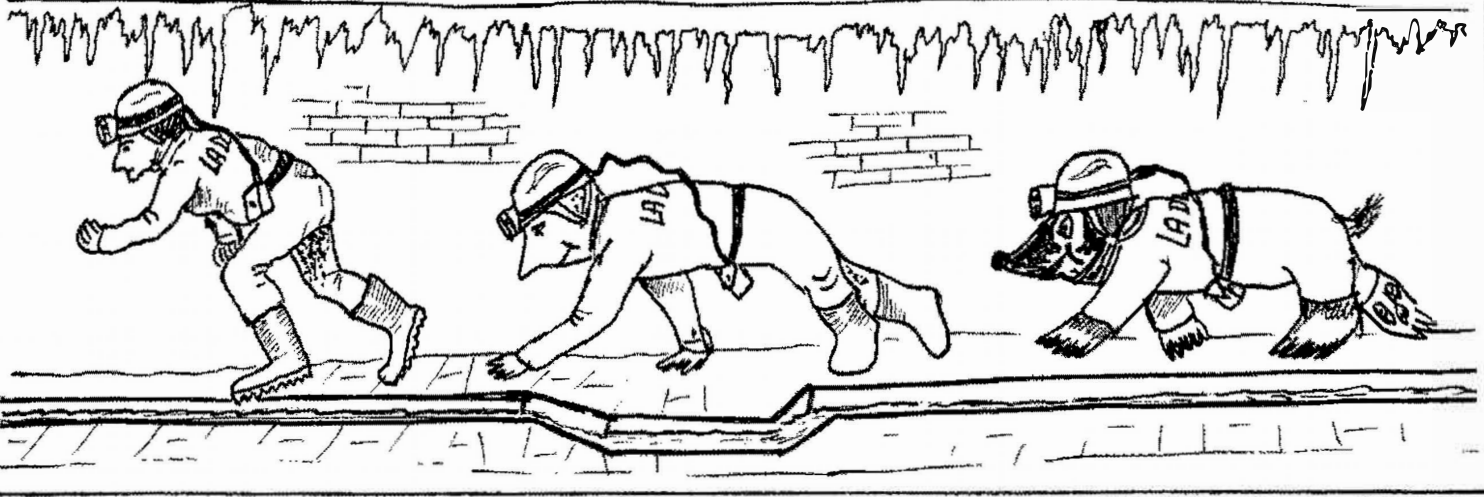


EVOLUZIONE della RAZZA "LA DIANA"

ANNO 1999 d.C.

anno 2999 d.C.

anno 4000 d.C.

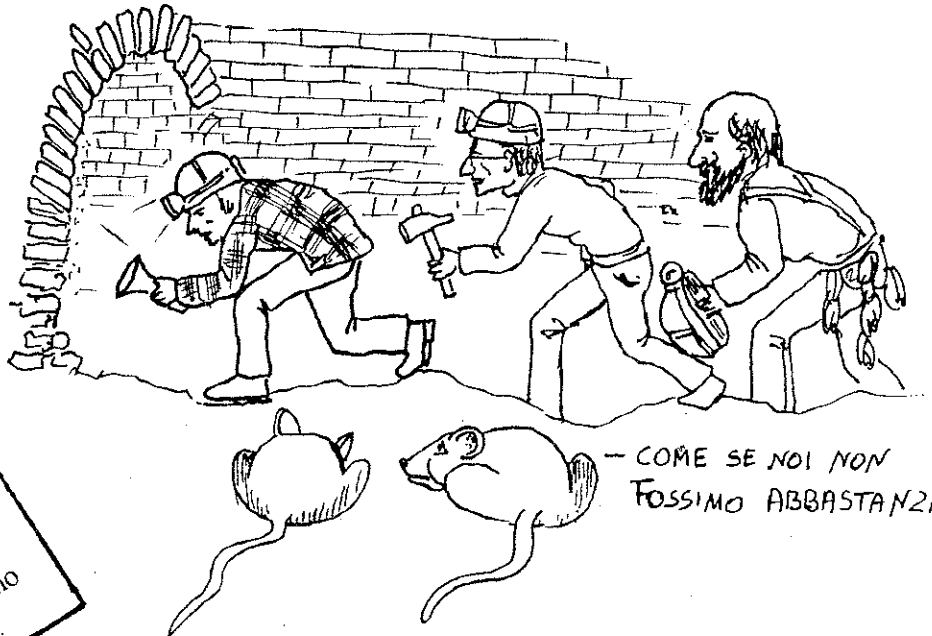


GITA A TORINO

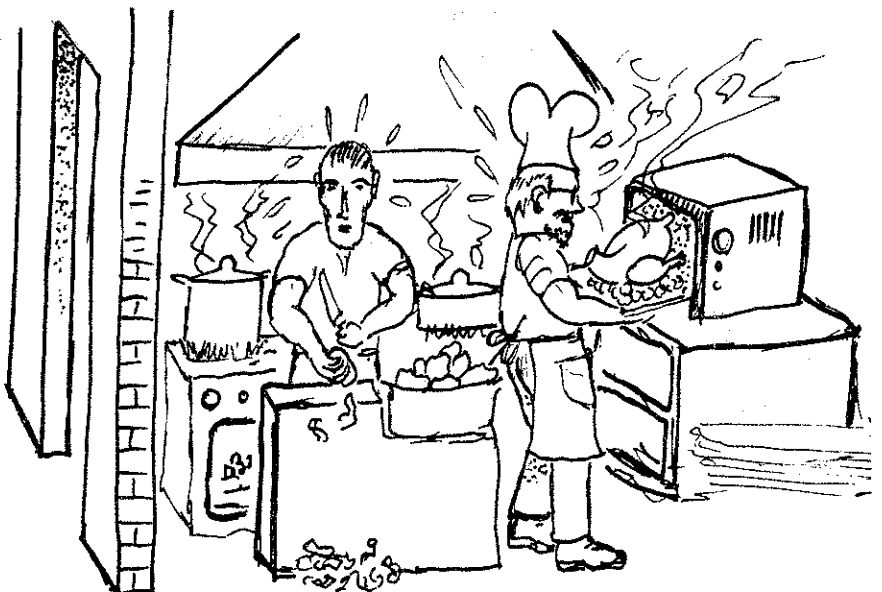
Stiamo organizzando la gita a Torino per la primavera 1999. Vi faremo sapere presto!!!

VOLONTARIATO '99

Paolo Leoncini ha deciso di occuparsi degli aspetti legati al nostro impegno all'interno della Consulta Provinciale del Volontariato. Bravo Paolo! Sostituisce Maura Rinaldi. A lei vanno i nostri più cari ringraziamenti per l'impegno profuso in questi anni.



DALLA FINE DI MARZO A TUTTO APRILE 1999
AI MAGAZZINI DEL SALE (PALAZZO PUBBLICO)
SI TERRA'
LA MOSTRA DELLE ANTICHE MAPPE DEI BOTTINI
A CUI PARTECIPIAMO CON LA MAPPATURA
EFFETTUATA DAI NOSTRI SOCI DA FONTEGIUSTA A
FONTEGAIA



- LA CENA NATALIZIA DELLA COFONCINA -

Il professor Armando Costantini ricostruisce l'iniziativa di recupero dell'Associazione "La Diana"

LA FONTE DELL'ORTO BOTANICO

Di questa fonte si parla in ben tre capitoli del più antico Statuto conosciuto del Comune di Siena che risale al 1231. Circa la sua ubicazione si legge: "subtus abbatiam Porte Arcus", l'attuale sede dell'Accademia delle Scienze detta Fisiocritici. Nei secoli le sono stati attribuiti diversi nomi: "Fonti di Valle Berardi", "Fonte al Pino", "Fonte di Porta all'Arco", "Fonte nel horto del Guglielmo" (1554), fino all'ultimo di Fonte dell'Orto botanico con il quale ultimamente è conosciuta. Dopo il citato Signor Guglielmo, personaggio della metà del XVI secolo, molti altri sono stati i proprietari del terreno su cui risiede la fonte. Nel 1855 ad esempio erano i Fratelli Anzano e Tommaso Palchetti, prima del 1964 i Signori Fusi, A partire dal 1964 l'Università di Siena, che aggiunse questo terreno a quelli precedentemente acquistati per l'orto botanico.

La Fonte è situata a quota 297, circa 150 metri a Nord della cinta muraria, e pur non essendo una fonte monumentale, possiede ugualmente un innegabile fascino e una buona dose di "segreti" da svelare. Avendo intenzione di avviare un intervento di recupero del complesso della fonte, vennero presi i primi contatti con l'Assessore al territorio del Comune di Siena (Prof. Alessandro Orlandini), i responsabili dell'Orto Botanico (Prof. Vincenzo De Dominicis e Claudia Perini), i giardinieri (Sigg. Giuseppe Biondi e Fausto Romi), e gli amici soci dell'Associazione La Diana i quali, nell'assemblea generale del 23 gennaio '98, accettarono di buon grado di intervenire. Questa fonte è alimentata da un proprio bottino il cui andamento planimetrico è stato rilevato dall'Associazione Speleologica Senese nel 1982. La sua più antica rappresentazione è nella mappa dei Belluzzi, del 1554, dove figurano due bottini paralleli, il più lungo dei quali riporta la dicitura "Buttino secco". Nello scorso novembre, come del resto nel 1982, il bottino della fonte risultava completamente pieno d'acqua quindi inesplorabile; per molti anni è stato infatti utilizzato come serbatoio per il fabbisogno idrico dell'Orto botanico. In considerazione del fatto che in inverno tale fabbisogno è ridotto, di comune accordo, si stabilì di vuotarlo in modo da farvi una serie di accertamenti, dal rilievo spedito dei cunicoli emerse che la relazione redatta dall'Associazione Speleologica Senese è sostanzialmente corretta tranne per ciò che riguarda l'orientamento del bottino, risultata sensibilmente più ruotata, in senso antiorario verso il Nord magnetico.

Dal rilievo risultarono degni di nota:

- un bottino lungo 137 metri con due diramazioni ed un cunicolo laterale di accesso;
- l'ampia sezione del bottino di altezza di circa 4m e larghezza di 1,20m, con volta di forma variabile;
- una foglia didattica che si può seguire nelle diverse condizioni di incroci con le pareti;
- belle incrostazioni calcaree (stalattiti), soprattutto in corrispondenza di un'apertura nella volta;
- un cunicolo soprastante il bottino con soffitto mattonato;
- uno sbarramento, 57 metri dalla fonte, costituito da un alto muro che occlude quasi completamente il bottino; ad esso si accede attraverso scalini scavati direttamente nell'arenaria; la funzione di detto muro è da mettersi verosimilmente in relazione con l'esistenza del pozzo a monte ma

deve essere cambiata nel tempo, a giudicare dalle aperture praticate a varie altezze,

- un camminamento unico e suggestivo che si sviluppa per 80 metri a monte dello sbarramento; al lato del camminamento un gigantesco goretto, largo 40 cm e profondo 3 metri, al fondo del quale scorre l'acqua;

- graffiti particolari, lungo le pareti, alcuni dei quali ricordano il simbolo dello Spedale di S. Maria della Scala;

- un'ostruzione, nell'estremità a monte, costituita da materiale di scarico gettato in un pozzo che intercetta il bottino; significativo è stato il rinvenimento fin dalla base del riempimento di pezzi di tubo di plastica usato dagli elettricisti a partire dalla fine degli anni 60, la qual cosa ci suggerisce un limite cronologico inferiore dell'età del riempimento.

Viste le peculiarità di questo bottino era opportuno procedere alla sua ripulita in modo che potesse essere rilevato in dettaglio, fotografato, filmato e reso visitabile.

La stessa fonte dell'Orto botanico poteva ricevere una sensibile valorizzazione rimuovendo la terra che vi si era addossata nel tempo. Già i giardinieri in passato erano intervenuti liberando dalla terra una seconda vasca; ma ancora molto restava da fare. Ad esempio al lato meridionale della fonte alcuni grossi scalini in pietra, parzialmente sepolti, testimoniavano l'esistenza di una scalinata.

Vicino alla fonte, al di sotto di una tettoia di muratura, ricoperte da terra e detriti, vi erano le tracce di alcuni muretti, forse connessi ad altre vasche più piccole alle quali l'acqua affluiva da una bocca in pietra ancora esistente. Infine alcuni pozzetti in muratura esistenti nella zona e 17 pozzetti riportati in mappe catastali del dopoguerra e visibili in foto aeree, testimoniavano a favore di un precedente e diffuso utilizzo dell'acqua della fonte per irrigare i sottostanti orti.

Tutto ciò fu più che sufficiente per infiammare l'interesse di alcuni soci de La Diana. Il giorno 12 Febbraio '98 iniziò così il lavoro di asportazione del fango dal bottino e dai cunicoli laterali a cui seguirono, di più recente, interventi di ripulitura nell'intero complesso della Fonte dell'Orto botanico. Durante i 30 interventi, fino ad oggi effettuati, si sono avvicendati al lavoro una ventina di soci de La Diana che hanno fornito il loro libero, disinteressato ed appassionato contributo alla causa per complessive 441 ore di lavoro.

Enthusiastico è stato il sostegno fornito all'iniziativa

va dal prof. Vincenzo De Dominicis e dalla dr. Claudia Perini. Insostituibile il contributo fornito dal personale dell'Orto Botanico che ha messo a disposizione materiale ed unità di personale, affiancando costantemente i soci de La Diana. E' doveroso quindi ringraziare i giardinieri: Fausto Romi, Giuseppe Biondi, Riccardo Chiesi e Fabrizio Parrichi. Altrettanto preziosa la fornitura di attrezzature da parte dell'Amministrazione Comunale di Siena. Utilissimo infine l'aiuto prestato dal Signor Bartolini Giovanni nella ricerca dell'accesso al pozzo che intercetta il bottino.

Gli interventi effettuati hanno consentito di:

- Rinvenire un capitello dorico in travertino, con tutta probabilità successivamente riciclato come piccolo vasca per acqua.
- Individuare all'interno del pozzetto collocato immediatamente a Sud dell'accesso al cunicolo un arco in muratura al di sotto del quale sembra dipartirsi un cunicolo in direzione SSE.
- Liberare dal fango (10m) il cunicolo laterale in cui figura la data "1850", riportando alla luce i 6 scalini di accesso realizzati con mattoni per piano.
- Liberare dal fango (25m) i primi 57 metri del bottino principale, il tratto cioè dalla fonte al muro di sbarramento; nonché i due cunicoli laterali destri (4m).
- Accertare la posizione precisa del pozzo che intercetta il bottino della fonte dell'Orto Botanico. La botola di accesso si trova nei locali della Scuola S. Bernardino. Si tratta di un pozzo cilindrico, scavato in arenaria, profondo 27,40 m nel cui fondo filtra l'acqua che alimenta la fonte. La parte del pozzo più alta in quota rispetto al punto di affaccio è rifinita a mattoni per piano e termina in alto con un bellissimo ed ingegnoso sistema di archetti che via via riduce il diametro del pozzo. Questo, che termina con forma esagonale, risulta chiuso in alto da un lastrone di travertino.
- Periustrare le interessantissime cavità artificiali rinvenute sotto la residenza universitaria, accanto alla scuola S. Bernardino.
- Riportare alla luce, sotto la tettoia accanto alla fonte, una vasca con il fondo a mattoni usata come lavatoio. Da questa vasca l'acqua, defluisce in un pozzetto attraverso una pietra cava, probabilmente riciclata, che porta incisa la data MDLXXXI (1581) per poi defluire nella sottostante vallata.
- Riportare alla luce il piano di calpestio del lavatoio e la scalinata attraverso la quale si scendeva alla fonte.

Armando Costantini
Associato di Scienze Geologiche

IL FUTURO DELLA FONTE E DEL BOTTINO

La fonte dell'Orto botanico è, per così dire, "dirimpettaia" della Fonte delle Monache, recentemente restaurata e consegnata alla collettività grazie all'interessamento ed all'operosità dei soci della Diana ed all'impegno delle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Siena. Nelle intenzioni di quest'ultima queste due singolari realtà dell'approvvigionamento idrico senese dovrebbero essere accomunate, in un unico percorso nel verde. Sarebbe sicuramente un'efficace forma di rivitalizzazione di una delle valli all'interno delle mura. Il lavoro, fin qui svolto dall'Associazione "La Diana", costituisce quindi già un valido contributo alla realizzazione di questo progetto. Una volta portati termine gli interventi che ancora restano da fare e per i quali è previsto il coinvolgimento anche di altri soggetti, l'auspicio è quello di mettere a disposizione della collettività un articolato tessuto idrico, composto di fonte, bottini, cunicoli, pozzi e pozzetti; tutti legati tra loro da un sapiente ed ingegnoso sistema di sfruttamento in cascata della risorsa acqua. Il complesso della Fonte dell'Orto botanico, nuovamente vivo e palpitante, potrà così rappresentare una "sala" del costituendo Museo dell'Acqua di Siena ed offrirsi ai fortunati visitatori che, ammaliati dal suo innegabile fascino, potranno apprezzare le sue numerose peculiarità.

VISITIAMO ALCUNE GROTTA DELLA NOSTRA MONTAGNOLA

DATA	NOME	PROV.	PERSONE	NOTA	DIFFICOLTÀ
27 marzo	BUCA DEI FRATI	SI	20	1	Facile per tutti
24 aprile	BUCA DEL CHIOSTRACCIO	SI	10	2	Tecnica

NOTE

NOTA 1) Le grotte contrassegnate con questo numero di nota sono conosciute da molte persone, ma riteniamo che siano degne di attenzione in quanto in alcuni brevi tratti presentano degli "assaggi" estremamente facili di quelle che sono le difficoltà di una grotta "seria"; infatti si possono sperimentare brevi meandri o tratti di risalita con la corda che permettono a chi non conosce la speleologia di iniziare a fare un po' di pratica o di comprendere meglio la tecnica usata. Consigliamo quindi a tutti coloro che desiderano effettuare escursioni in grotte più difficili e non hanno mai provato una risalita o un meandro, di partecipare a queste iniziative.

NOTA 2) Questa tipologia richiede una preparazione di speleologia relativa alla difficoltà indicata (per questa bisogna aver provato almeno una volta la risalita su corda ed i passaggi in meandro) in quanto la grotta, per la visita, richiede un certo tempo e quindi, le operazioni tecniche di risalita o di passaggio in meandro, devono essere effettuate dai partecipanti in un tempo ragionevole.

Gli accompagnatori possono, prima dell' ingresso in grotta, sconsigliare l' escursione a coloro i quali non saranno ritenuti idonei tecnicamente o per l' equipaggiamento.

Se ci fossero persone che non hanno mai provato la risalita su corda prima dell' escursione in oggetto, possono contattare gli accompagnatori i quali provvederanno, nei limiti del possibile, a stabilire un giorno per effettuare delle lezioni in palestra di roccia o in grotte idonee a tale scopo.

DIFFICOLTÀ : La difficoltà riportata è indicativa in quanto ogni grotta ha delle peculiarità che la rendono unica sia nella sua bellezza ma anche nelle sue difficoltà. L' ambiente sotterraneo è completamente diverso da quello in cui siamo abituati a vivere ed esistono pericoli di ogni tipo. (si scivola con una facilità estrema e c' è forte pericolo di caduta sassi) Si raccomanda quindi di affrontare sempre con la massima prudenza e concentrazione sia quelle "facili" sia quelle "difficili".

Per maggiori informazioni contattare: GITTARELLI PIETRO:

- Gli organizzatori possono decidere di variare la data delle escursioni.
 - Ogni escursione verrà effettuata in funzione delle condizioni meteorologiche e di quelle della grotta stessa.
 - Il numero di partecipanti è indicativo e si consiglia pertanto di prenotarsi con anticipo in segreteria.
 - Gli accompagnatori si impegnano al fine di garantire una perfetta riuscita dell' escursione.
- **ATTREZZATURE:** L' attrezzatura minima richiesta per le escursioni è composta da:
 - Capi traspiranti non ingombranti per una temperatura di circa 10 °C costanti tutto l'anno.
 - Molto indicata una tuta da lavoro intera.
 - Scarponcini da escursionismo o, meglio, un paio di stivali con la suola in gomma.
 - Casco. (meglio se omologato CE. Contattare gli accompagnatori in proposito)
 - Luce frontale (ce ne sono dei modelli molto economici. Contattare gli accompagnatori in proposito)
- **ATTREZZATURE** per escursioni di difficoltà tecnica:
 - Imbragatura da speleologia con maglia rapida semi rotonda di chiusura. (l' imbrago da ferrate non è indicatissimo, ma può bastare all' inizio)
 - Longe = Cordino come quello da ferrata di corda dinamica con due moschettoni all' estremità e senza dissipatore. (Uno spezzone di corda deve essere lungo 20 cm, l'altro 35/40)
 - Discensore speleo. (Quello ad otto non è indicatissimo, ma può bastare all' inizio)
 - Maniglia con pedale in fettuccia.
 - Croll con pettorale in fettuccia.
 - Moschettone a ghiera per discensore.
 - Un moschettone per utilità varie

NOTE SULLE ATTREZZATURE: (per le escursioni con difficoltà tecnica): Nei limiti della disponibilità i partecipanti sprovvisti potranno usufruire delle attrezzature fornite dagli accompagnatori; purtroppo non sarà possibile far avere ad ognuno tutto il completo e quindi ci dovremo organizzare passandocelo tra l' interno e l' esterno della grotta; è doveroso ricordare che in alcune grotte non è possibile e quindi il numero dei partecipanti dipenderà in gran parte da questa disponibilità. Ricordiamo inoltre che anche nelle grotte dove lo possiamo fare, questa scelta è un po' rischiosa poiché rallenta molto i tempi di ingresso-uscita e non rende tutti i partecipanti autosufficienti. (Comunque se adottiamo questa soluzione è perché la grotta in questione lo consente in piena sicurezza)